Anno 56 - Numero 105

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50. — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto - corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

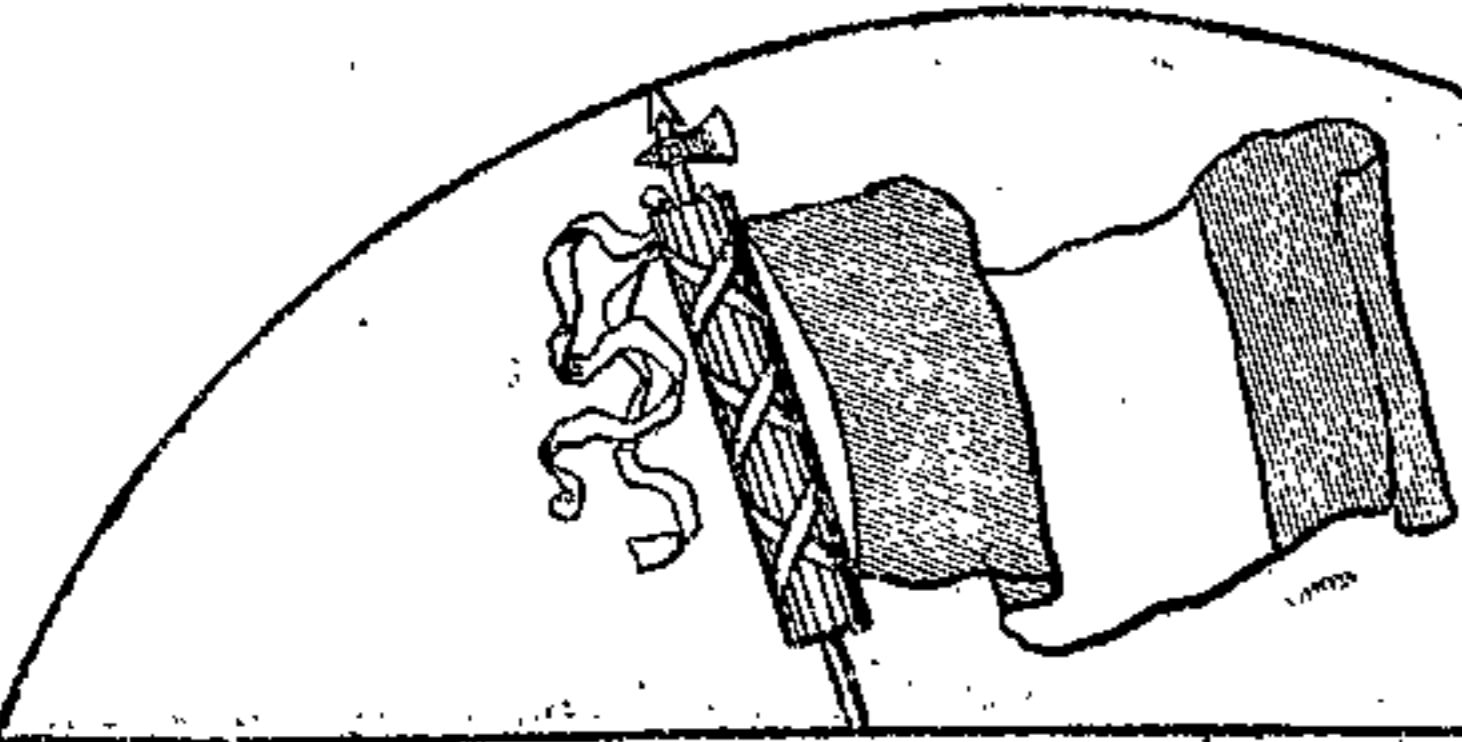
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 4 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI

Il manifesto del blocco democratico

CITTADINI,

la Patria vincitrice, con immenso sacrificio nella durissima guerra, si accinge ora a conquistare faticosamente anche la sua vittoria di pace. I partiti democratici nazionali della nostra provincia si sono trovati concordi in un'azione politica diretta ad ottenere:

una sicura pace esterna ed interna che consenta la proficua ripresa del lavoro, rialzi il credito della nazione, diminuisca le asprezze della vita, avvii rapidamente il paese verso quella prosperità che esso ha il diritto e il dovere di procurarsi per il benessere di tutte le classi;

un ambiente morale ed una situazione politica che, eliminando la minaccia di insani conati rivoluzionari, rendano. In pari tempo, impossibile ogni conseguente tentativo di reazione a danno delle classi lavoratrici; le quali devono essere, con animo fraterno, assecondate e sorrette nella loro progressiva elevazione economica, spirituale e politica;

il riconoscimento della grandezza della vittoria, che salvò il paese dalla schiavitù ed insieme dalla rovina economica; onde soltanto a coloro che ne furono artefici, potrà derivare il riconoscimento pieno di quei diritti materiali e morali, che invano essi attenderebbero dai partiti che la breve loro fortuna cercano nella denigrazione del fatto storico compiuto, e dall'eroico sacrificio dei morti e dei vivi;

una rappresentanza politica friulana, che possa e sappia autorevolmente adoperarsi a che non vengano più a lungo negletti i diritti delle popolazioni che dalla guerra maggiormente patirono e sia interamente compresa la grande funzione di civiltà che, nei nuovi confini spetta alla regione ed alla gente friulana.

ELETTORI

da una volontà di concordia animata da intensissimo amore per la grande Patria e per questa parte di essa a noi più caramente diletta è uscita la lista che, per le imminenti elezioni politiche, abbiamo l'onore di proporvi.

GIRARDINI GIUSEPPE

CIRIANI MARCO

GASPAROTTO LUIGI

CRISTOFORI ANTONIO

GORTANI MICHELE

LINUSSA EUGENIO

MINI ALBERTO

MUSONI FRANCESCO

RAVAZZOLO ARTURO

Queste elezioni diranno se l'Italia vincitrice vorrà ripetere su se stessa il tragico esperimento suicida della Russia vinta per cadere sotto il peso di nuove ed implacabili tirannie; o non piuttosto procedere serenamente con fermo passo sulla via delle pronte ed ardite realizzazioni, per il maggiore benessere delle moltitudini lavoratrici e per la grandezza del nome italiano.

Udine, 1 maggio 1921.

Il contradditorio di Pinzano

fra gli on. Gasparotto e Ciriani e un dottore comunista

Ci scrivono da Pinzano in data 3:

Oggi fu tra noi l'onorevole Ciriani che parlò davanti a numeroso pubblico; al contradditorio si presentò il medico locale dottor Longo che venne brillantemente controbattuto. Durante il comizio giunse l'onorevole Gasparotto accolto da uno scroscio di applausi. Il deputato dei combattenti prendendo spunto delle parole del dottor Longo seppe trascinare l'uditorio in un vero entusiasmo di italianità e di patriottismo, contrapponendo alle ragioni dette dal comunista, il programma di fede dei combattenti.

Fu un vero successo per i candidati del blocco che lasciarono nel pubblico esultante la più bella e serena impressione.

Non occorre dire che il comunista dottor Longo vi fece come il solito una bella figura.

La cagnara diffamatoria montata dai "popolari „ [illegible] contro la nostra regione

Il «Friuli» e il partito popolare stanno scatenando una di quelle solennissime «cagnare» che lasciano nella più fredda indifferenza il pubblico friulano. Si tenta il più volgare ricatto elettorale esagerando fino al grottesco un incidente — quello di Passeriano — le cui dimensioni son quelle di un fatto di cronaca e non di una tragedia storica, anche se si piazzino in prima linea (sul giornale) i tre o quattro «leaders» del partito salienti e smontanti le scale della Prefettura e della Questura, telegrafanti a tutte le autorità del cielo e della terra le loro proteste.

Il fatto di cronaca è noto. La sera del primo maggio alcuni «bianchi» bastonarono a sangue un fascista cinquantenne. Questi avvertì gli amici di Udine. Che cosa avviene poi? Leggendo il «Friuli» si potrebbe pensare a spedizioni punitive, a stragi, ad incendi di rappresaglia...

E' avvenuto, invece, che i fascisti hanno creduto di dare una lezione ammonitrice ad uno degli aggressori, trasportandolo ad Udine — senza usargli violenze — e poi rilasciandolo in libertà.

Tutto ciò è, lo riconosciamo, effetto di un periodo eccezionale; ma da questo a voler dare ad intendere che in Friuli esista, oggi, un regime di violenza e di violazione di ogni libertà, corre un'enorme distanza. Il «Friuli» con le sue prime pagine cinematografiche, i Fantoni e gli Ostuzzi coi telegrammi tragici, i Don Masotti con la eloquenza concitatissima, stanno diffamando la nostra provincia, vogliono far credere ai crani imbottiti dei loro tesserati che qui esista una guerra civile di cui essi, i sunnominati, sarebbero gli eroi!

In poche provincie, come da noi, la lotta elettorale va svolgendosi con ritmo così tranquillo e civile. Un incidente luttuoso è avvenuto, quello di Precenicco; ma il giornale «popolare» alleato ormai apertamente dei leninisti, gli ha dedicato appena un ottavo di colonna reticente. Per un «bianco», rapito per poche ore, tutta la prima pagina: per una bimba massacrata da una bomba comunista un titoletto di ultimo rango!

C'era una bandiera rossa? Nessuno, socialisti compresi, lo ha messo in dubbio. Lo mette in dubbio il bianco «Friuli» con un «si dice».

Chi furono i provocatori? «Si dice che gli aggressori siano stati i socialisti».

Capite? E non una parola di commento, nè di sdegno: e non un solo telegramma a Giolitti!

Ecco, dunque, in piena luce «la condotta» cristianissima del «Friuli».

Ma, oltre al carattere diffamatorio antifriulano di una tale campagna, ciò che vogliamo rilevare si è che i «popolari» — in Friuli — non possono assolutamente assumere certe arie di scandalizzati: non possono, diciamo, coprirsi le spalle col manto dell'ermellino: non possono far dimenticare a noi e ai friulani, che il mal seme della violenze nelle nostre campagne fu seminato dai celebri «arditi bianchi», obbidienti agli ordini di quei definiti «bolscevichi di Gesù».

Son cose vicine che tutti ricordano: Se il «Friuli» negherà, ricorderemo e documenteremo. Intanto, auguriamo al confratello di rientrare in un lucido e «bianco» intervallo e di lasciar andare certi sistemi di fantastiche esagerazioni che hanno tutta l'aria di voler suscitare le violenze oggi insussistenti.

Ma chi è?...

Dal «Friuli» di ieri:

«Il nostro Direttore nel pomeriggio fu due volte dal Questore. Ne uscì indisfazione.»

Ma chi è, direbbero a Roma, questo grande personaggio? Che cosa cerca in questura e che cosa pretende?

Chi se ne fre...sca della sua insoddisfazione?

Crede forse di spaventare l'on. Giolitti. O vuole, come si dice, far mettere in galera tutti i fascisti.

Adagio e calma Onorevole «ma chi è?»

Quanto agli egregi funzionari della questura, sappiamo che essi non hanno bisogno di consigli.

Una imponente adunata

DI AGRICOLTORI

Ieri ha avuto luogo una imponente adunanza di agricoltori — in prevalenza piccoli proprietari — nella quale l'avv. Cristofori ha enunciato i capisaldi del suo programma agrario, improntato alla più schietta e sincera politica di valorizzazione dei problemi dell'agricoltura modernamente considerata.

Il candidato del blocco è stato ripetutamente acclamato dai presenti, lieti che le oneste ed aperte dichiarazioni dell'avv. Cristofori costituissero la più chiara smentita delle fandonie che i partiti estremi vanno divulgando per turlupinare i contadini, dicendo cioè che gli agricoltori sono nemici del progresso agricolo e solo preoccupati dei loro interessi.

Tutti i presenti hanno esternato il desiderio che del programma agrario dell'avv. Cristofori fosse data la più ampia pubblicità.

Ne riportiamo qui i capisaldi del programma:

1. Promuovere disposizioni legislative che ridonino all'agricoltura la sua libertà economica, sia per quanto si attiene alle colture che al commercio dei prodotti del suolo.

2. Propugnare il principio della collaborazione di classe ed avvincere il lavoratore alle sorti della produzione, promovendo tutte le forme di «compartecipazione» secondo le attitudini naturali e diverse dei luoghi.

3. Tutelare la piccola proprietà, promuovere la vera proprietà del contadino sulla terra che lavora, attraverso il risparmio, frutto del lavoro stesso.

Riconoscimento della funzione sociale della proprietà, cosicchè il profitto della stessa debba corrispondere al vantaggio sociale che concorre a creare.

4. Assicurare al lavoro un trattamento inspirato a criteri di liberalità e modernità. — Rendere di più facile e pratica applicazione le disposizioni di legge che hanno per oggetto la previdenza sociale contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia completandole e coordinandole.

5. Facilitare in ogni modo le colture dei terreni; promnovere la diffusione dell'istruzione agricola, provedere con fastevoli mezzi economici alle bonifiche ed alla sistemazione dei bacini montani.

6. La politica doganale tenga conto delle naturali risorse del paese, e tutte le contemperi, senza creare privilegi per taluni gruppi di interessi, e la politica dei trasporti terrestri e marittimi sia adeguata alla necessaria intensa ripresa dei traffici interni ed esteri.

7. Nella politica tributaria chiedere che l'agricoltura non sia gravata oltre la propria capacità contributiva.

8. Promuovere disposizioni adeguate per un più facile e largo credito agrario.

9. Istituire con criterio di razionale decentramento, adeguate rappresentanze paritetiche agrarie, in modo da sottrarre lo studio e la soluzione dei problemi agrari alla lentezza e alla incompetenza dei poteri centrali, e da garantire la definizione delle vertenze fra datori di lavoro e mano d'opera.

10. Anche nell'interesse della produzione agricola, attuare un programma di politica interna che assicuri la legalità e la libertà, e che riaffermando il potere dello Stato elimini qualsiasi violenza di classe, categoria o individui.

La costituzione del Comitato del blocco a Buia

Ci scrivono, 3:

In seguito ad inviti personali diramati da un Comitato provvisorio, ieri sera si radunarono all'Albergo al «Cavalletto» numerosi elettori, per procedere alla scelta del Comitato definitivo per l'elezione dei deputati del blocco friulano; gli intervenuti erano oltre una ottantina.

Dopo seria ed animata discussione da cui emerse che la lista del blocco era bene accetta alla maggioranza cittadina perchè i nomi che rappresenta danno garanzia di serietà e patriottismo, fu eletto il Comitato definitivo, a presidente del quale fu chiamato, per consenso unanime, il signor Gio. Batta Nicoloso fu Angelo.

Il Comitato si metterà alacremente all'opera perchè trionfino i nomi della lista del blocco, della lista che è l'esponente di quei partiti che vogliono il ritorno all'impero della legge e al ritorno normale ante-guerra, e che auspicano alla grandezza e prosperità d'Italia.

La lotta in Carnia

Tanto per intenderci

Ci scrivono, 3:

Abbiamo iniziata la lotta elettorale in Carnia illudendoci di aver da che fare con degli avversari politicamente onesti.

L'articolo velenoso pubblicato dall'organo dei preti contro il Sottoprefetto di Tolmezzo ci ha tolto anche quest'ultima illusione!

Non vogliamo atteggiarci a paladini di nessuno. Ma la coscienza di tutta la Carnia è unanime nel giudicare la viltà di colui che tenta di pugnalare alle spalle chi ha dedicato alla risurrezione della regione nostra le sue migliori energie e ha saputo acquistarsi la stima di amici e avversari.

Avvertiamo il calunniatori e i suoi autorevoli capi del partito che se il metodo scelto come mezzo di lotta elettorale è fatto di menzogna e di calunnia, noi risponderemo con delle verità documentate che potrebbero fare molto dispiacere ai vari messeri della camarilla clericale carnica.

E siamo intesi!

Per il "Crociato „ e il suo Tessitori

Ci scrivono:

L'organo del partito popolare, [illegible] ricale, conservatore, giolittiano si scandalizza perchè il Sottoprefetto di Tolmezzo si è recato a braccetto dell'on. Gasparetto

Pare che fosse un suo elettore e credo che tutti i candidati danno volentieri il braccio agli elettori, specialmente quelli del P. P. che ne hanno tanto bisogno, data la povertà della loro lista.

Smentiamo in modo assoluto che il Sottoprefetto sia andato ad umiliarsi davanti ai clericali: sono i pipini abituati ad inginocchiarsi.

Del resto è meglio che i pipini difendano la loro lista, della quale fa parte l'organizzatore Tessitori, il [illegible] scribacchino del forte di Gemona, per il quale non bastarono 22 anni per fare il combattente ed ora gliene bastano 26 per farsi portare candidato.

Il corrispondente poi dovrebbe farci il piacere dirci quante volte Gasparotto si è mostrato favorevole al Governo: tanto è vero che ben due volte rifiutò il portafoglio che gli veniva offerto per toglierlo all'opposizione.

Il grande comizio di Palmanova

Ci scrivono 2 (ritardata):

Preannunciati dalla locale sezione dei combattenti giunsero fra noi oggi lunedì, i candidati dei combattenti nel blocco on. Gasparotto e avv. Linussa.

Vi fu un grande comizio in teatro, affollato dagli elettori del comune e dei paesi limitrofi.

Parlarono i due candidati interrotti spesso da scroscianti applausi. Gli oratori hanno illustrato i capisaldi del programma e dell'azione dei combattenti e le ragioni del blocco elettorale. Il pubblico li seguì con appassionato interesse, e li salutò alla fine con incessanti e frenetici evviva. Qualche comunista isolato e qualche pipino non ebbero modo di contraddire alle chiare e sincere argomentazioni degli oratori, e si limitarono ad ascoltare.

L'on. Ciriani a Montereale

I PIFFERI SOCIALISTI

Per telefono da Pordenone, 3:

L'on. Ciriani ha fatto oggi una visita ai suoi amici ed elettori di Montereale. Egli pronunciò uno dei suoi soliti incisivi discorsi. Ad un certo punto un gruppo di socialisti tentò di impedirgli a proseguire. Ma l'on. Ciriani non è uomo da lasciarsi impressionare. La sua voce gagliarda aiutata dalla venuta tempestiva di una squadra di fascisti costrinse al silenzio gli avversari ed egli continuò, interrotto spesso da applausi, il suo discorso efficacissimo.

L'on. Gasparotto a Travesio

Ci telefonano, 3 maggio:

Oggi alle ore 11.15 nella sala «Albergo Prealpi» malgrado la giustificata assenza di parecchi operai occupati nei lavori della costruenda ferrovia Pedemontana, convenne un buon numero di elettori, fra i quali anche del limitrofo Comune di Castelnuovo, per assistere alla conferenza dell'on. Gasparotto, che fu applauditissimo durante il suo dire ed alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Le riunioni di giovedì

a Cividale e a Torreano

Giovedì alle ore dieci il cav. Russo parlerà ai combattenti del comune di Torreano e di Cividale.

La mia rèclame

Ancora solo due paroline in risposta al farmacista non popolare del Fascio sanitario, bella tempra del perfetto apolitico. Voi dunque mi dividete la studiosa ed operosa classe degli speziali in quattro categorie: farmacisti sindaci ed esercenti, farmacisti urbani e rurali — per farmi sapere che il dottor Cossettini è farmacista di marca **rurale esercente** e che probabilmente il suo reddito professionale non compensa i molti sacrifizi e privazioni, sconosciuti ai fortunati colleghi della città (i valligiani dell'Aupa e del Fella ne sanno qualche cosa). Buonissime ragioni per mandarlo a Montecitorio rimorchiato dai preti. — La rimorchiatura è un dettaglio, è un omaggio al criterio di apoliticità dei nostri sodalizi. Da ciò è derivato logicamente il «voto» del Consiglio dell'Ordine. Il famoso voto ha per me un'unica scusante: fu voluto da un influente personaggio dimissionario e poi forgiato per le stampe all'osteria del Bue, sede poco... farmaceutica. E vengo al nocciolo dell'articolissimo. «Perchè il Fascio non dovrebbe appoggiare il dottor Cossettini sempre nei limiti e nella misura del «gioco» delle preferenze e dei voti aggiunti; il che significa rispetto delle individuali convinzioni politiche?» Che è questo guazzabuglio intrugliato? Una cosa sola è chiara: che voi chiamate «gioco» i voti aggiunti. Infatti è un bellissimo gioco. Dar voti aggiunti significa far restar in tromba p. es. un candidato della mia lista per far riuscire uno di più della lista avversaria. E' il gioco della zappa sui piedi. Divertentissimo.

Vi domandate ancora, tetragono collega non popolare: «Il dottor Cossettini milita egli in un partito pregiudizialmente in opposizione con le nostre aspirazioni di classe?». Lasciate che ve lo ripeta forte: per me, il futuro onorevole del Canal del Ferro milita in quel partito che fu definito molto bene, non ricordo da chi, il **bolscevismo bianco** quindi è fuori discussione.

Nessuno che abbia la testa sulle spalle, vale a dire che sappia il valore del voto aggiuntivo, può darlo a chi milita in quel partito che non nomino, per quanto sia chimico-farmacista di incommensurabile valore.

3 maggio — **Ipeca Quana**

Il Blocco batte a quattrini?!!

Il giornale dei preti, che ogni mattina viene ad allietarci con la sua prosa marasmatica a base di tamburone, pubblicò ieri la lettera di un anonimo signore che.... «vent'anni fa apparteneva ai cosidetti nazionali e che oggi è addirittura rivoluzionario».

La lettera in parola candidamente domanda come mai il Blocco chieda denari a chi ne ha, per affrontare le spese delle elezioni.

Le evoluzioni politiche del signor anonimo non possono affatto interessarci, benchè ci sorprenda un pochino (ed anche ci insospettisca) il suo leonino coraggio di «rivoluzionario anonimo» che sente prepotente il bisogno di chiedere ospitalità e protezione alle nere ali del corvo.

Tenga pure gelosamente celato il suo nome e si dia animo! Noi siamo tanto generosi che gli rispondiamo, come è nostro costume, a visiera alzata.

Per ottenere che il lavoro e l'ordine riportino nel nostro diletto paese l'auspicato benessere, del Blocco, che appunto rappresenta l'ordine ed il lavoro, è sceso in lizza nella civile competizione delle urne.

Ma le elezioni implicano delle spese. «Pas d'argent, pas de Suisse». Tali spese chi le fa?

I clericali ed i socialisti le fanno coi quattrini abilmente cavati dalle tasche degli ancora incoscienti lavoratori. I clericali poi, nella compiacente penombra delle loro congreghe, hanno la reputazione di insuperabili per darla da bere e per spillare «fior di quattrini» agli iscritti delle loro leghe.

Il Blocco non specula sui contributi dei lavoratori e sulle tasche di nessuno!

Il Blocco chiede, alla luce del sole un'offerta, a chi può farla, per sostenere le spese delle elezioni, in competizione con partiti ben altrimenti grassi e ben forniti! E spera che **nessuno** si esima dal partecipare alla lotta a cui ognuno «deve» portare il suo contributo di energie morali e di elevatezza civile ed anche il suo aiuto materiale.

Le elezioni nel Goriziano

Un manifesto del blocco

Gorizia, 31 aprile 1921.

Il «Blocco» ha pubblicato e fatto affiggere e in gran copia il seguente manifesto:

«Cittadini Friulani!

Mai come oggi s'impone per tutti noi un sacro dovere.

Mai come oggi dobbiamo dimenticare i particolari convincimenti politici.

Mai come oggi dobbiamo difendere la nostra terra, la nostra friulanità.

Italiani e slavi, costretti a convivere insieme sugli estremi confini della Patria unificata, che dovevano nell'opera feconda della pace trovare la soluzione di un antico antagonismo di razza, sono oggi divisi più che mai, in lotta aperta tra di loro, causa la irrazionale circoscrizione elettorale che ci viene imposta dal Governo. Anche una volta incombe su di noi la minaccia di essere sopraffatti e di essere soffocati. Vittorio Veneto, il sacrificio dei nostri morti sta per essere macchiato.

Per gli slavi, sobillati da vecchi e nuovi mestatori sciovinisti, il fatto elettorale dovrebbe essere la consacrazione del loro «diritto su queste terre».

E' dovere sacrosanto di tutti insorgere contro questa minaccia per fiaccare ogni velleità separatista, per affermare che il Friuli è dei friulani, che la terra bagnata da tanto sangue nostro è italiana.

Ad aggravare l'impari lotta impostaci contro la massa compatta degli slavi, comunisti e socialisti, persistendo nelle loro utopie irrealizzabili, e nella loro astrazione dal concetto di Patria, tentano di portare il disgregamento nelle forze friulane.

D'altro canto anche il Partito Popolare non ha saputo nè voluto sacrificare il proprio egoismo di parte nell'interesse del Friuli che oggi per la prima volta deve combattere la lotta più aspra per salvare il proprio carattere ed avere a Roma la sua voce, che imponga al Governo la sua volontà ed il riconoscimento dei suoi sacrifici.

Non illudiamoci e non diamo ascolto a coloro cui sia più a cuore il proprio partito che il benessere del paese e della Patria.

«Friulani! Elettori!

Il Blocco nazionale, concepito come unione sacra di tutti i veri friulani, di tutti i veri italiani, vi chiama oggi a raccolta sotto la sua bandiera per combattere la più bella, perchè la più dura, battaglia. I suoi candidati sono l'espressione più genuina del vero popolo friulano, dall'umile contadino all'intellettuale. Uomini di fede e di provato amore per la loro terra.

Ogni buon friulano non manchi all'appello e voti la sola lista che è veramente la sua e porti i nomi di:

Pinat Giuseppe di Perteole

Parmeggiani Vincenzo jun. di Cervignano;

Cascio Pirro di Fogliano;

Camisi Mario di Gorizia;

Bonavia Giovanni di Monfalcone.

Questi sono gli uomini che con la sua scheda, contrassegnata dalla stella a cinque punte, il Blocco Nazionale vi propone per il bene e l'interesse di tutto il Friuli.

Con questo segno vinceremo!»

Le dimissioni dei consiglieri socialisti

del comune di Reggio Emilia

ROMA, 3. — Il «Tempo» ha da Reggio Emilia che i consiglieri comunali socialisti di quella città hanno deliberato di rassegnare le loro dimissioni. La deliberazione è stata resa nota al Prefetto mediante una lettera sottoscritta da tutti i consiglieri. I socialisti hanno ritenuto di soprassedere alle dimissioni di tutte le altre cariche occupanti nell'amministrazione pubblica.

Il ritiro del col. Douhet

dalla lista della «Vittoria»

ROMA, 3. — Il colonnello Douhet, in una lettera pubblicata stamane dai giornali, annuncia il suo ritiro dalla lista della vittoria nella circoscrizione di Roma. Egli motiva il suo ritiro con la mancanza della disciplina tra i componenti di detta lista, aggravata dalla deficienza della organizzazione atta a condurre la lotta.

Un conflitto a Viterbo

dopo un comizio fascista

ROMA, 3. — Il «Paese» ha da Viterbo che dopo un comizio fascista nel quale hanno parlato i candidati Bottai e Dudon, i fascisti si sono incolonnati e cantando i loro inni hanno attraversato la città. Giunti in Piazza della Rocca sono venuti a colluttazioni con un gruppo di avversari. Sono stati sparati vari colpi di rivoltella. Un operaio è rimasto ucciso e quattro persone ferite.

Ingenti truffe a danno

DEL MINISTERO delle POSTE

ROMA, 3. — Il «Messaggero» ha da Napoli che è stato arrestato tale Francesco Volpini, imputato di ingenti truffe a danno del ministero delle Poste, servizio, risparmi, e che cercava di vendere in quella città tre automobili che aveva acquistato col denaro truffato. Le tre macchine sono state sequestrate.

Alla Camera della Cirenaica

BENGASI, 2. — Il parlamento presieduto da Saffeddin ha proceduto alla elezione delle cariche. Sono stati eletti vice presidente Saad, Buledein, segretario Mahmuud Scetuani, vice segretario Assan Negem. Saff Eddin tra gli applausi dei deputati ha dato lettura dei telegrammi inviati in nome del parlamento al Re d'Italia, all'Emiro Idris, al ministro delle colonie, ed al presidente della Camera dei deputati a Roma.

Per un'organizzazione internazionale

DELLE COOPERATIVE

INNSBRUCK, 30. — Rispondendo a una proposta della Confederazione cooperativa Italiana e della Federazione nazionale della Cooperativa di Consumo si sono riuniti ieri i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche dell'Austria, dell'Italia, della Jugoslavia e della Svizzera per uno scambio di idee sulla creazione di una organizzazione Internazionale cooperativa.

Cronaca delle Provincie

Da BICINICCO

Assemblea di protesta dei Combattenti. — Ci scrivono, 1:

Ieri sera si riunì in assemblea straordinaria più che una ottantina di combattenti, soci della Sezione locale.

Il presidente Tonini aprì la seduta con queste parole: «L'adunata di questa sera, o compagni combattenti, è un'adunata di protesta contro quell'assessore e quei tre consiglieri comunali che la domenica scorsa si astennero dal partecipare alle solenni onoranze che il Comune tributò ai suoi 49 morti di guerra.

«Dinanzi ai morti si scoprono il capo il credente e l'ateo, dinanzi ai Caduti in guerra piegano il ginocchio e il monarchico e il repubblicano per salutare e venerare i salvatori della Patria, i martiri dell'idea ».

L'oratore dimostrò quindi come i quattro astensionisti si siano resi indegni di coprire l'attuale carica, avendo gravemente offeso il sentimento e la volontà popolare, di cui essi avrebbero dovuto essere i fedeli interpreti.

Propose di invitare con una lettera ufficiale al sindaco del comune — a chiedere ai tre membri del Consiglio le dovute giustificazioni e quando non ve ne fossero, ad esigere da loro le immediate dimissioni dalla carica che coprono.

La proposta, già conforme al desiderio di tutti, venne accettata ad unanimità; e venne applaudito il seguente ordine del giorno, messo ai voti dell'assemblea:

«La Sezione Combattenti di Bicinicco, riunita in assemblea straordinaria, riaffermando l'apoliticità dei suoi principii e del suo programma di azione,

deplora

l'assenza di un assessore e di tre consiglieri alle solenni onoranze rese la domenica scorsa ai 49 caduti del Comune,

protesta

per l'offesa da essi arrecata al sentimento ed alla volontà popolare e, ritenuta la loro opera futura non rispondente più ai fini per i quali furono eletti membri del Consiglio Comunale e la loro presenza in quel consesso dannosa ed incompatibile con l'onore ed il benessere della cittadinanza ch'essi dovrebbero rappresentare,

delibera

di invitare il Sindaco a chiedere le dovute giustificazioni, e, quando non ve ne fossero, ad esigere da loro le immediate dimissioni dalla carica che coprono — e di non tralasciare alcun mezzo per raggiungere il suo scopo ».

Commemorata la data del 1.o maggio ed in seguito ad altre deliberazioni, l'assemblea si sciolse inneggiando alla grandezza ed alla gloria d'Italia.

Da TARCENTO

Domandiamo che si provveda. — Ci scrivono, 2 marzo:

Le autorità tutelatrici dell'Ordine di Tarcento dormono della grossa.

Nel corso di pochi mesi si perpetrarono furti su furti ed i ladri... punto interrogativo!

Giorni fa lancio di una bomba, per fortuna con danni lievi, ladri con grimaldelli fermati dalle R. Guardie di Finanza, tubi di gelatina già pronti per lo scoppio, e non si sa per quali fini, vennero rinvenuti sulla via, forse perchè i detentori disturbati, non poterono mettere in esecuzione loschi propositi.

Scritte sui muri e sulle porte: O bombe o lavoro! — e via via così si vive e si dorme a Tarcento.

Che fanno le autorità competenti? I Comandi di Udine dormono forse? Perchè non si provvede?

Qui non si tratta di emanazioni di partiti, ma piuttosto di sconsigliati individui.

E' proprio stabilito che i cittadini debbano da sè provvedere? Si provveda innanzi tutto in tempo a lenire la disoccupazione, dando inizio ai lavori, occupando assolutamente i bisognosi e si provveda con solerzia a tutelare l'incolumità pubblica.

Se i preposti attuali sono incapaci si cambino senza riguardi.

All'occorrenza torneremo sull'argomento.

Circolo Tomaseista. Ci scrivono 3:

Dunque, anche in questo Mandamento si è costituito il Circolo dell'Associazione Magistrale «Nicolò Tomaseo». Almeno così riferisce il «Friuli» del 28 aprile u. s. I maestri convenuti dal Mandamento (2 maschi e 16 femmine: per quattro quinti insegnanti provvisori) ascoltarono, con cristiano silenzio, il « poderoso discorso » del maestro De Monte di Buia, il fedifrago unionista che di pie' pari passò armi e bagagli alla «Tomaseo» per opportunità di quali miraggi ancora non ci fu dato sapere. Il De Monte rilevò ai convenuti i «trabocchetti» di cui si serve qualche associazione per accalappiare maggior numero di aderenti (inserendo sugli avvisi di convocazione l'intervento del R. Ispettore, forse!). Con argomentazioni «serrate» dimostrò il carattere dell'«Unione»: socialista, massonica (e poteva aggiungere: liberale, democratica, radicale, repubblicana, protestante, ebraica, cattolica ecc. non per nulla si appella «Unione», ma «settaria» poi no! per il semplice fatto che l'«Unione» non fa parte di alcuna «setta». Settaria, se mai, sarà la «Tomaseo» alla quale aderiscon soltanto i clericali. Sempre il maestro De Monte, cercò di dimostrare «apolitica»!! la «Tomaseo», forse perchè fa parte del partito «politico» del pipì?!

Curioso, poi, il fatto che venne nominato presidente del Circolo Tomaseistico il maestro Gioffrè di Molinis-Loneriacco, testè proveniente da quei concorrenti meridionali che i tomaseisti della provincia ed «il Friuli» hanno sempre combattuto.

Non ci saremmo occupati della fondazione del nuovo Circolo se il signor De Monte e il corrispondente de « Il Friuli » si fossero curati dei fatti loro, senza citare l'Unione e gli unionisti.

Gli unionisti hanno sempre rispettato Associazioni e persone in buona fede, come hanno tacitamente compatito i fedifraghi e gli opportunisti.

Difatti sarebbe tanto di guadagnato per tutti se ognuno procedesse per il suo cammino con più serietà e con più veridicità.

Da MORSANO al Tagliamento

La risposta del portalettere. — Ci scrivono, 29 (rit.):

In merito alla corrispondenza apparsa sul Giornale « Il Friuli » del 24 corr. rispondo al sacerd. don Antonio Rizzo che durante dicianove anni che presto servizio in qualità di portalettere del Comune, non venne mai presentato alcun reclamo contro di me.

Il sac. Don Rizzo sa bene che per completare il servizio in tutto il territorio del Comune, come mi è fatto obbligo, devo percorrere giornalmente oltre 25 chilometri e, specialmente di inverno, un servizio simile non è un complimento, se si considera il mio modesto stipendio.

Il sac. Don Rizzo, che deve provvedere alla salvezza spirituale di sole 150 (dico centocinquanta) anime e tutte a pochi passi dalla canonica, forse non è in grado di giudicare lo strapazzo materiale e le preoccupazioni economiche e morali di un povero uomo che ha sulle spalle una famiglia come la mia.

Il giovane parroco il quale, data la aitanza della persona, durante la la guerra avrebbe fatto un'ottima figura a manovrare il cannone e che si è goduta la pace patriarcale della sua parrocchia, ridotta allora a meno di cento anime, mentre gli altri suoi coetanei assaporavano le delizie della trincea, aveva tempo ed agio di rilevare che il servizio postale funzionava irregolarmente.

Ora che al suo reclamo la popolazione delle frazioni di Saletto e Bando, unanime, ha risposto con una dichiarazione esplicita che il servizio del portalettere è stato sempre eseguito dal sottoscritto, regolarmente e lodevolmente, documento che porta le firme di «tutti» i capi-famiglia frazionisti e che trovasi nelle mani dell'ill.o Sig. Direttore delle Post, ora, dico, il sac. Don Rizzo, con poco pudore, viene a dire che le firme sono state carpite con inganno.

Di grazia, Rev. Paroco, non hanno firmato tutti i consiglieri delle due frazioni, tutti i fabbricieri, tutti i membri della C. C., tutti i maestri.

Che sono questi degli imbecilli da sottoscrivere un documento senza valutarne l'importanza? Segno che i sottoscrittori erano persuasi che la dichiarazione rispondeva a verità.

Una minor dose di esigenza, un tantino più di cuore non guasterebbero in persone che ostentano sentimenti popolari: e se, per intelligenza superiore o per esuberanza di vita, il parroco di Bando trovasse troppo angusto il campo della propria attività, fa pena a vederlo restare nel « bel paese delle oche » (come lui suol chiamare Morsano, senza però che i paesani se ne adontino affatto) invece che far ritorno alle greggi più docili delle sue ampie vallate.

Del perdono del Rev. Parroco non so che farmene, perchè ho la coscienza di non aver nulla da farmi perdonare: quanto mai, dovrei io perdognargli!.. Chiunque, e tanto più un ministro di Dio, prima di mettere a repentaglio l'esistenza di una povera famiglia, dovrebbe richiamare la propria coscienza ai precetti di una più bene intesa carità cristiana.

Bortolusso Lodovico, portalettere.

Da FORNI AVOLTRI

Echi della festa della bandiera. — Ci scrivono, 1:

All'alacre lavoro di organizzazione per la riuscitissima festa della bandiera, consegnata ai valorosi combattenti il 24 u. s., va fatto un meritato elogio, oltre che alle organizzatrici, alle perfette esecutrici, a cominciare dalle esimie e distinte signorine: presidentessa Romanin Maria di Valentino, vice-presid. e madrina maestra Vitale Margherita; segretaria ed alfiera Eder Ester, ed infine non tralasciamo di elencare le signorine: Romanin Michelina, Romanin Margherita, Romanin Caterina, Romanin Regina, Romanin Virginia e la signora Crovagna Angelina, che ben coadiuvarono per il fine proposto. Sentiamo pure il dovere di esprimere la nostra riconoscenza anche verso il Comitato d'onore: signora maestra Romanin Mery, sig. M. Benedetti Irene, sig.na maestra d'Asilo Del Fabro Margherita, signora Romanin Italia, signora Romanin Alma e le sig.ne Eder Maria e Del Fabro Teresa Leon.

Non vogliamo dilungarci nelle particolarità della festa, ma neppure omettere che la bella, la pura, la santa bandiera, venne, dal sacro rito, battezzata con l'onorato nome di «Vittoria », a ricordare l'apogeo di gloria del R. Esercito Italiano.

I suddetti gentili Comitati, dopo un caloroso brindisi si sciolsero col proponimento di riunirsi con lo stesso affiatamento a qualunque «Pro» che richiedesse la loro opera. A loro i nostri migliori auguri.

Da BUIA

Solennità religioso-politica. — Ci scrivono, 3:

Dacchè Buia vive sopra le sue verdi colline, non ha ancora veduto solennizzare con la pompa che si vedrà mercoledì 4 corr. la festa di S. Floreano

Dal giorno che sorse il Tempio consacrato a questo santo nella omonima frazione, e di anni ne sono trascorsi parecchi, la ricorrenza fu sempre cerimoniata civilmente fra i tavoli delle osterie e ritualmente con una di quelle semplici Messe che, compreso il caro-viveri, rappresentano un valore di circa L. 7.

Quest'anno a quella trascuraggine verso S. Floreano, si è voluto pensare, e pare ne sarà invece una glorificazione vera in diversi sensi e forme

La statua del Santo, da qualche tempo venne tolta dalla sua chiesa per essere ridipinta a nuovo e giace tuttora, bella nel suo nuovo sembiante, sotto alle navate del Tempio di Santo Stefano, in attesa di risalire al suo altare. L'attesa non sarà più per lui molto lunga e mercoledì prossimo, nell'arca dorata, partendo dalla Cattedrale di S. Stefano, in una lunga processione, piena d'imponenza, ritornerà, fra i ceri e gli incensi, alla sua santa nicchia.

Come ogni tradizionale ricorrenza ha il suo modo di festeggiamento, o con balli o con divertimenti, ecc., anche a questa festa si verrà cercare un diversivo, e pare che per l'occasione si voglia creare un nuovo sistema che coincide benissimo con l'attuale momento: Sarà un modo di festeggiamento pieno di originalità poichè in luogo delle solite giostre o baracconi, prenderà posto una scelta compagnia di politicanti del clero e seguaci di esso. Sarà insomma una vera e spudorata denigrazione della tradizione secolare della Chiesa Romana.

Porranno innanzi agli occhi di tutti l'evidenza del modo con il quale ipocritamente si assoggetta la religione ad un partito.

Dimostreranno ancora una volta con quanta menzognera sagacia essi si valgono della loro missione di culto e della casa di Dio come validi strumenti politici.

Grandi sono i preparativi che fervono per l'accoglimento del Santo, ma più grande è il dolore di dover vedere che quei sacri addobbi non sono che un fine mascheramento davanti alla fede degli uomini per l'accoglimento dei loro... Santi della politica.

Giungeranno per la ricorrenza i maggiori esponenti del partito popolare del Collegio che terranno delle private conferenze nel cortile del sig. Ursella (Cai) e questo fatto ci fa presente una domanda: « Quale contenuto avranno quelle conferenze ? - Verrà forse glorificato il Santo ? ».

Almeno il farmacista sig. Fantoni ce lo conferma con abbastanza franchezza, col dichiarare che la lotta elettorale verrà per conto dei cosidetti «Bianchi», dei quali lui è l'anima, condotta come il solito, e cioè: « Andare ad avvicinare nelle case gli elettori, uno per uno, promettendo loro mari e monti, raccontando «bale» e suggestionandoli che votando per il Blocco, sarebbe pronta un'altra guerra, fandonie queste che per il pubblico ignorante di Buia, così lo chiamava Fantoni, potrebbero sembrare veritiere ».

Che ne dicono i signori buiesi ?... Sono almeno questa volta in condizioni psichiche da non lasciarsi turlupinare da quelli che mirano a tutto fuorchè all' interesse della popolazione?

Gli elettori coscienti, siano pure popolari, dovrebbero adoperare la medesima astuzia dei loro capi-truccoi promettere anche loro di votare, procurare di non confondere il sentimento religioso con le tendenziose mene dei preti, e poi deporre nell'urna segreta quella scheda che a loro sembrerà adatta al momento attuale.

Dopo le conferenze vedremo questi capoccia, proni ed umili, seguire salmodiando l'arca del santo, cercando di infiggere nel popolo l'illusione anche della loro inconcussa fede. Ma di certo la loro mente non sarà rivolta in alto, bensì alle urne elettorali che i diversi Fantoni vedranno illusoriamente apparire dal turibolo che dondolante andrà spargendo i profumi dell'incenso innanzi a loro.

In paese corre voce che per la fausta ricorrenza verrà esposta al pubblico una speciale cassetta che raccoglierà l'elemosina per il... Santo: cassetta su cui cade legittimo il dubbio che quelle offerte saranno destinate a scopi ben diversi da quelli per cui saranno fedelmente versate.

Questo per la cronaca politico-religiosa.

Furto sacrilego. — Ieri notte venne rubata la cassetta delle elemosine dalla chiesa di S. Stefano, con circa un centinaio di lire. Mediante un documento perduto dal ladro, la benemerita potè scoprire l'autore del furto, che è ricercato attivamente; egli è certo Menis Augusto di Ursinins Grande, soldato Alpino.

Da TAVAGNACCO

Festeggiamenti Pro Monumento. — Ci scrivono, 2:

Giovedì 5 corr., giorno dell'Ascensione, a cura del Comitato pro Monumento ai caduti, avranno luogo dei grandi festeggiamenti regolati dal seguente orario:

Ore 1 pom: Arrivo della musica di Tricesimo — Ore 1.45: Ricevimento delle Autorità — Ore 3: Corse nei sacchi ed altri giuochi — Ore 5: Estrazione della tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 200 — 1. tombola lire 700 — II. tombola L. 400.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati al giorno 8 maggio corr.

Da SACILE

Conferenza dantesca. — Ci scrivono, 1:

(E.) Nell'aula Magna del fabbricato scolastico di Via Ospitale, il R. Ispettore scolastico sig. Carlo Cosmi, lesse una splendida conferenza su Dante. Erano intervenuti al completo le scuole normali col direttore sig. Gillone e i professori e tutti i maestri di questo e dei Comuni di Caneva, Brugnera, Vigonovo, Fontanafredda e Polcenigo.

Un uditorio sceltissimo, quindi, composto di circa 200 persone che seguì attentamente e con giustissimo interesse la dotta conferenza densa di profondi concetti filosofici e riboccante di caldo amore patriottico.

Mi è impossibile dare neppure un pallido riassunto della bella conferenza le cui linee fondamentali tendevano a dimostrare la necessità che nelle scuole, specie in quelle Normali, non venga trascurato lo studio della Divina Commedia (come qualcuno vorrebbe per dare maggior spazio alla preparazione professionale.

Afferma il conferenziere che essendo, quella degli insegnanti, più che una professione, un apostolato e una vera cura di anime, è indispensabile che essi attingano dall'inestinguibile fonte della Divina Commedia, quegli insegnamenti di alto civismo e di profondo sentito amor di patria, senza di cui la Scuola perderebbe tutta la sua bellezza ed importanza.

L'insegnante ha bisogno di ispirare ogni suo atto al culto della Patria purtroppo in questi tempi da alcuni sconsigliati disprezzata e calpestata.

Fa rilevare l'alto posto che nel cuore del Sommo Poeta aveva la Patria che non era la sola sua Firenze, ma l'Italia che vaticinava prospera e grande.

Ha un inno per quella gioventù che oggi si raccoglie intorno al vessillo della Patria, esecrato dai negatori del la stessa, ed afferma che quella sola gioventù è degna di parlare di umanità e di giustizia perchè non ha fatto strazio del nome di Patria.

Tutto nella Divina Commedia è purità di pensiero che deve guidare l'opera del maestro nell'ardua, sublime missione che si è imposta.

Li invita quindi a cercare la luce dello spirito negli scritti di Dante, di Mazzini, di Foscolo, di Carducci, giganti del pensiero, onore e vanto della nostra Italia.

L'egregio conferenziere chiude il suo dire, accolto da vivi applausi, invitando i maestri a gridare Pace, Pace, per il bene dell'umanità, per il bene della Patria, per quello della Scuola.

Seguì poi l'egregio nostri Direttore scolastico, il quale rivolse un vivo ringraziamento al conferenziere per l'ora di intenso godimento intellettuale che ci fece provare, facendoci apprezzare l'opera del grande poeta. Accennò poi con indovinata parola all'opera svolta, in difesa del patrimonio linguistico nazionale, dalla Società Dante Alighieri, a quella altamente umanitaria della Croce Rossa e invita i maestri a farsi soci delle stesse.

Ringrazia poi il sig. Direttore delle Normali, i sigg. professori, le studentesse e gli studenti — verdi speranze della Patria - i maestri tutti e prega il sig. Ispettore a voler tornare presto fra di noi per offrirci altro simile godimento.

Da S. VITO di Fagagna

Le dimissioni del medico. — Ci scrivono, 3:

Il Consiglio, occupandosi l'altro giorno delle dimissioni del dott. Lodovico Castellani da medico di questo comune, non ha potuto a meno di accettare la rinuncia e di manifestare il suo rincrescimento per l'attesa ma non desiderata determinazione.

Chiamato a disimpegnare il servizio nell'importante Consorzio di Feletto, Tavagnacco, Pagnacco, il dott. Castellani abbandona questa condotta lasciando in tutti — senza alcuna eccezione — il più gradito dei ricordi.

Dotato di preziose qualità morali e intellettuali, il dottor Castellani troverà certo, nella nuova sede, quell'accoglienza, quella stima, quelle larghe simpatie che qui non gli sono mai mancate. E la rappresentanza comunale ha interpretato il sentimento e il pensiero della popolazione col votare all'egregio dott. Castellani un ringraviamento, un plauso e un augurio a cui si associa di tutto cuore chi scrive queste poche righe; poche ma sincere.

DA TRICESIMO

Danni delle alluvioni non ancora riparati. — Ci scrivono, 1:

Si legge nei giornali che il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato anticipazioni al Prefetto di Udine per l'importo complessivo di lire 500 mila per provvedere al ripristino delle strade comunali e provinciali delle varie località danneggiate dalle alluvioni del settembre 1920.

Speriamo che si provveda anche a queste strade comunali e specialmente a quella che conduce alla stazione ferroviaria, lungo la quale si notano franamenti, dovuti alla alluvione dello scorso settembre, i quali occupano ancora buona parte dell'area stradale, proprio come nei primi giorni.

Non si riesce a spiegare come ancora non si sia provveduto, dandosi in tal modo ai passanti uno spettacolo non molto lodevole di sollecitudine da parte delle nostre autorità.

Da PRECENICCO

Solenni funerali alla vittima della delinquenza comunista

Ci telefonano 3 sera:

Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del tredicenne Giudice Alberto vittima innocente della delinquenza comunista.

Sono convenute a Precenicco numerose rappresentanze dei fasci di combattimento della Bassa e numerose rappresentanze di associazioni combattenti con i vessilli.

Oltre che una manifestazione di profondo cordoglio è riuscita una vera manifestazione di fiera protesta contro l'ignobile azione di pochi elementi sovversivi del paese già in parte assicurati alla giustizia.

Da TOLMEZZO

La lotta contro l'Alcoolismo. — Ci scrivono, 2:

Con la buona e ferrea volontà di pochi amanti dello sport, amanti della montagna, venne ricostituita in questi giorni la Sezione dell'U. O. E. I.

Per il primo maggio veniva fissata la prima gita sul Monte Festa, e questa si fece.

Pochi furono gli intervenuti, ma ciò lo si deve attribuire parte al tempo (divenuto poi piovoso) e parte alla festa tenutasi ad Enemonzo in ricorrenza del primo maggio.

E' inutile descrivere la bellezza, il vertimento e... l'appetito di quelli che vi parteciparono.

A guardare il magnifico Lago di Cavazzo dal forte distrutto, posto sul Festa, per un attimo si può avere la impressione di trovarsi sul Campanile di S. Marco ad ammirare la laguna di Venezia.... E' un panorama splendido!

Il Comitato Direttivo a suo tempo comunicherà il programma per la prossima escursione che si farà ad elezioni ultimate, ed a questa contiafin d'ora di avere un numero rilevante di partecipanti.

Per il Monte e contro l'alcool.

Da PORDENONE

Grave disgrazia. — Ci scrivono, 3: Ieri in via della Caserma del 4.o Genova Cavalleria, nel viale pedoni, mentre andava a corsa sfrenata, un ciclista, certo Carlo Sante di Francesco di anni 26, investì la bambina Morus Giuseppina di anni 7, producendole delle contusioni alla testa ed alla gamba sinistra, guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Si prega l'autorità competente di sorvegliare tanto la via suddetta, quanto il Corso Garibaldi, dove purtroppo si vedono ogni giorno ciclisti correre sul marciapiede con pericolo proprio e degli altri passanti.

Mancano forse le guardie municipali? Jo credo di no.

Teatro Pollini — Prossimo arrivo Riso... senza tessera: Francesco Campogalliani, con i suoi onesti ed intelligenti bu attini. Tutte le maschere italiane e... parecchi grossi burattini stranieri.

Debutto: sabato 7 maggio, ore 21.45 per sole cinque recite. Per posti a sedere rivolgersi al Gabinetto del teatro dalle ore 9 alle 12.

Da MORTEGLIANO

La Sezione Combattenti. — Ci scrivono, 3:

Si è finalmente, anche a Mortegliano, costituita la Sezione dell'Associazionale Nazionale Combattenti con circa un centinaio di soci. Ci auguriamo che questa utile istituzione abbia a prosperare e si faccia iniziatrice di opere di pubblica utilità, di cui si sente tanto bisogno.

Da CIVIDALE

Trasporto di salma. Ci scrivono 4: — Dalla Certosa di Bologna ritorna alla terra che tanto amava la salma del tenente dottor Gio. Batta Bernardis del 5.o artiglieria da fortezza!

Il trasporto dalla stazione ferroviaria al Cimitero avrà luogo alle ore 15 di giovedì 5 corrente.

La madre ed i parenti ringraziano le gentili persone che verranno intervenire alla mesta cerimonia.

Da PASIAN Schiavonesco

Ingente elargizione per l'asilo infantile. Ci scrivono 3: Mercè le premure dell'on. Girardini, il ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire cinquemila per l'istituzione di un Asilo Infantile.

Dante a Londra

LONDRA, 2. — Nel pomeriggio il conte Sforza ha assistito all'inaugurazione dell'esposizione Dantesca al British Museum che ha poi visitato a lungo. Stasera il conte Sforza è intervenuto al banchetto dato in occasione del centenario dantesco dalla università di Londra al quale avevano aderito i più eminenti letterari inglesi. Il ministro rispondendo ai brindisi fatti in suo omaggio ha detto essere lieto di rappresentare l'Italia in queste manifestazioni in onore del grande poeta italiano.

L'ambasciatore d'Italia comm. De Martino ha fatto all'innaugurazione dell'esposizoine dantesca una conferenza su Dante. Era presente il ministro della Pubblica istruzione Fischer e l'ambasciatore è stato applauditissimo dal pubblico scelto e numeroso che assisteva alla conferenza.

SENO Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le **PILULES ORIENTALES** benefiche alla salute; sole prodotte che permettono alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Flacone e notizia L. 7 — fco C. assegno L. 7.80. J. RATIÉ, pharm. 45, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: farm. Dr Zambeletti, 5, P. S. Carlo; Roma: A. Manzoni & Co. 91, via di Pietra; Napoli: farm. Inglese Kernot, S. S. Carlo; Palermo: C. Riccobono, P. Via, 7.

Attraverso tutte le.... è stabilito che la **BIRRA DI PUNTIGAM** malgrado il suo maggior prezzo, confrontata con tutte le altre birre del mondo **Trionfa e si Impone**

GHISLANZONI CARLO VIA POSCOLLE, 29 — UDINE vicino piazza dell'Agraria: tel. int. 3-31 RICCO ASSORTIMENTO **FALCI VERE TESTA DI TURCO** FALCIUOLE, FORCHE VERE GERMANIA, FERRAMENTA PER CAMPAGNA, EDILIZIA ED INDUSTRIA. Pompe irroratrici, Solforatrici SERRATURE BREVETTATE DI SICUREZZA

"ETERNIT" Maniago Piastrelle greificate e smaltate - Cartoni asfaltati - Depos. in tutti i centri.

Dottor GIUSEPPE DE LEO Medico - Chirurgo e Chimico Specialista per le **Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle** ed in Analisi Cliniche. Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Coc (in dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni « 914 » « 1116 » - «102» e «Sulfarsènol», largamente usati dalla Clinica francese. Guarigione rapida del restringimento uretrale uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - Via Gemona 34 - UDINE

D.r Comm.re V. G. CAMPANILE Specialista **MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA** Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 UDINE - Via Manin 15, II piano

Dott. P. STRINGHER Consultazioni mediche **UDINE - Via Cavour 15 - UDINE** Ambulatorio ore 11-12 — 14-16. Tutti i giorni non festivi. TELEFONO 3-30

Dott. ANTONIO POZZO MEDICO-CHIRURGO Via Francesco Mantica, 12 di fronte all'Intendenza di Finanza Consultazioni quotidiane Malattie della pelle — Malattie veneree — Cure della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica.

Avvisi Economici La pubblicità fatta per mezzo degli **Avvisi economici** del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli **Avvisi economici** sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. **Avvisi economici** per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **A. Manzoni e C.** — Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi: Cent. 20 per parola, minimo [illegible]

CRONACA CITTADINA

Tassa di bollo sul lusso
(Comunicato Ufficiale)

Il Ministero delle Finanze comunica:

Si ricorda al pubblico che per qualsiasi acquisto e per qualunque somministrazione soggetta alla tassa di bollo sul lusso, entrata in vigore il 10 marzo u. s., i negozianti di oggetti di lusso, nonchè gli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni hanno il preciso dovere in forza della legge, di riscuotere la tassa e di rilasciare all'acquirente o cliente lo scontrino, il conto, la nota o la fattura relativi all'acquisto od alla somministrazione, muniti delle prescritte speciali marche da bollo (tassa lusso e scambi) oppure della annotazione attestante, coi riferimenti prescritti, che la tassa viene versata a mezzo di bancogiro postale ai sensi dell'art. 5 del R. D. 26 febbraio 1920, n. 167.

A sua volta l'acquirente ed il cliente hanno il diritto ed il dovere di pretendere e di portare con sè il predetto documento recante la prova del pagamento della tassa sul lusso e se non lo fanno si espongono alle conseguenze penali di che appresso.

L'inosservanza degli obblighi anzidetti costituisce in contravvenzione con responsabilità solidale, tanto il commerciante od esercente ed i loro dipendenti che omettano il rilascio dello scontrino, del conto o della nota o fattura in conformità alle suindicate disposizioni, quanto l'acquirente o cliente stesso che non abbia curato di ritirare la prova dell'avvenuto pagamento della tassa sul lusso.

Si ricorda ai negozianti di oggetti di lusso ed agli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni che incombe loro l'obbligo di tenere, per un anno almeno, a disposizione dei funzionari ed agenti della amministrazione finanziaria le matrici dei libretti scontrini, i duplicati delle note, conti e fatture ed i libri per le prime note. Giusta l'art. 20 del citato R. D. 26 febbraio 1920, n. 167, l'esame degli anzidetti documenti nell'interno dei negozi compete esclusivamente ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria ed agli ufficiali, sottufficiali ed agenti della regia guardia di finanza; mentre a termini del successivo art. 21, sono competenti ad accertare le contravvenzioni alle disposizioni del decreto anche gli altri funzionari ed agenti di cui all'art. 132 della legge sul bollo (funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, ufficiali, sottufficiali e militi dell'arma dei reali carabinieri e quelli della regia guardia).

L'inosservanza delle disposizioni relative all'applicazione della tassa sulle vendite e somministrazioni di lusso verrà punita con le gravi sanzioni penali di che all'art. 14 del citato decreto 26 febbraio 1920, ed in caso di recidiva con la chiusura degli esercizi per un periodo da tre a trenta giorni.

Zucchero per gli usi industriali
mese di aprile 1921

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Tutti i fabbricanti di prodotti zuccherati che sono stati dall'Intendenza di Finanza muniti di licenza concessione zucchero per gli usi industriali per il bimestre marzo-aprile, sono invitati a ritirare sollecitamente presso il magazzino di distribuzione, gestito dalla ditta Cosmo Cosmi, viale Duodo, la quota loro assegnata per il mese di aprile essendo da ieri giunta la partita di zucchero industriale di detto mese.

Una serata di beneficenza pro mutilati

Per mercoledì 11 corr., alle ore 20.30 al Teatro Sociale è preannunciato un grandioso spettacolo di beneficenza a favore dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il programma della serata è tale da meritare l'intervento di tutta la cittadinanza, senza distinzione.

Per l'occasione il prof. Lami, così simpaticamente conosciuto quale ottimo dicitore, reciterà liriche d'occasione composte dal poeta Emilio Girardini.

Poi seguirà la corale di Pontebba diretta dal maestro Zardini, con un programma particolarmente scelto. Quindi il concerto mandolinistico organizzato dal maestro Nardelli.

La sera dell'undici maggio ci darà una manifestazione d'arte prettamente friulana.

E' assicurato inoltre il concorso di noti e valenti artisti dilettanti, di cui fra breve daremo i nomi.

E nessuno perciò potrà mancare.

Si prenotano i posti presso la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, via Missionari n. 2.

Conferenze commemorative di Napoleone I

Nella Sala Bartolini, domani, alle 10, il sig. prof. Luigi Negri, di questo R. Istituto tecnico commemorerà Napoleone I., della cui morte ricorre appunto domani il primo centenario.

Il ricavato del prezzo d'ingresso (una lira) sarà versato a favore degli Orfani dei Caduti in guerra.

Venerdì 4 corrente, alle ore 18, nella Sala Convegno della Caserma Savorgnan (deposito 2.o fanteria), il tenente colonnello Amante cav. Alberto parlerà agli ufficiali del presidio ricordando l'opera militare di Napoleone I.

Sabato 5 maggio, alle ore 15, nella sala del Cinematografo Moderno (via Aquileia) il prof. Rovere, insegnante di Storia nel R. Liceo, dirà ai soldati del Presidio dell'opera civile di Napoleone I.

(Pubblichiamo l'annuncio di queste conferenze che certamente riusciranno interessantissime per l'argomento e per la grande competenza degli egregi conferenzieri.

Non sappiamo però orientarci sulla giornata in cui saranno tenute, perchè venerdì saremo ai 6 corr. (non il 4) e sabato ai 7 corr. (non il 5).

Per la targa al Timavo

Come è noto, in occasione del IV Congresso Forestale italiano e I.' del carbone bianco che si terrà in Udine nel 1921, verrà inaugurata alle foci del Timavo, una grande ed artistica targa in memoria dei Caduti per la Patria, eretta con sottoscrizione nazionale.

Al Comitato Ordinatore è pervenuta una nobilissima lettera del Sindaco di Venezia, con la quale comunica che quella Giunta Comunale ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione con lire duemila.

Bando di concorso

E' aperto un concorso presso il Ministero per l'industria e il commercio, per titoli e per esame, al posto di titolare di tecnica commerciale nel Istituto commerciale «Quintino Sella» di Torino. I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Direzione Generale del Commercio) la loro domanda in carta bollata da lire 2 alla quale dovranno essere uniti i prescritti documenti e tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del presente decreto. Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, ufficio Gabinetto.

Nuovo ingegnere

Nel R. Politecnico di Torino, a pieni voti è stato proclamato ingegnere civile il concittadino Zanettini Angelo. A lui le nostre congratulazioni ed i più fervidi auguri per un brillante avvenire.

Riassunto delle operazioni
delle Casse di Risparmio Postali a tutto Febbraio 1921

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1920 L. 6,825,640,445.24 — Depositi dell'anno in corso L. 434,273,925.34 — Totale L. 7,259,914,370.58 — Rimborsi id. id. L. 182,527,234.12 — Rimanenza a credito L. 7,077,387,136.46.

Beneficenza

I sigg. Fratelli Michieli hanno ceduto il loro palco del Teatro Sociale, per la sera del 2 maggio, alla Congregazione di Carità che affittandolo ha ricavato L. 40.

La signora Libera Toso ved. Michieli offre lire 5 agli orfani di guerra in memoria di Anna Maria Pitotti.

Associazione sportiva udinese

Sabato 7 corrente, alle ore 21 il chiarissimo prof. Del Piero terrà una conferenza sul tema «Farinata».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA VOLATA» di Dario Nicodemi

La commedia che aveva avvinto gli spettatori era stata calorosamente applaudita durante i primi due atti, ha avuto un tepido e deferente battimano alla fine.

Dario Nicodemi che è un abile e consumato sceneggiatore e che sa dar vita e colore alle sue commedie con un dialogo elegante e scorrevole ha potuto appunto per queste sue qualità risparmiare a questo suo lavoro un'accoglienza ben più severa.

Gli è che la commedia è finita al secondo atto e le scene che costituiscono il terzo si trascinano pesantemente ad una soluzione già intravista ma che appare illogica nel modo in cui viene presentata.

Io comprendo la passione amorosa che strappa dalla casa paterna la giovane innamorata, ma non so concepire questa contessina Dora Lusena che, per quanto maggiorenne, se ne va di pieno giorno coll'uomo amato lasciando, non si sa se più stupiti o istupiditi il padre ed una vecchia zia.

Il Nicodemi, che ha una predilezione per porre in contrasto la nobiltà infrollita e gaudente colla borghesia laboratrice, ha ancora presentato una contessina Dora innamorata di un giovane operaio.

I pregiudizi ed un certo orgoglio di casta trattengono per un po' la contessina dal cadere fra le braccia dell'innamorato plebeo, ma poi, specie per l'ostinata avversione dei suoi finisce per fuggire, o, meglio, coll'andarsene con lui.

Questo il succo della commedia che, come dissi, ha qualche scena potente e piacevole nei primi due atti, ma che precipita, al terzo.

Se si toglie quella del Tempesti che fu corretta ed efficace, la recitazione nel suo complesso non concorse a migliorare l'esito della commedia.

— o —

Stasera «Madonna Oretta» commedia in tre atti di Gioacchino Forzano. — I prezzi sono ribassati.

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

La sala presentava ieri sera un magnifico colpo d'occhio per l'affluenza, la distinzione degli spettatori e la luce alquanto sfarzosa, che l'impresa a saputo applicare tanto in palcoscenico, quanto nel locale.

Il successo strepitoso che ottengono Cavalieri (comico vagabondo, grottesco originale nelle sue creazioni, unico nel suo genere) e Vitaliani (il fine interprete della canzone) non lo si può giudicare, perchè detto successo è senza confronti.

In quanto poi alla originale attrazione «The Sohab Sara» questo un numero senza pari in Italia, per i giuochi di prestigio che hanno veramente dell'inverosimile.

Infine anche la Ornella Valyer; Sonia (divetta), Rosita (pure divetta), sono numeri che sanno disimpegnarsi meravigliosamente per la loro eleganza, la loro grazia e per la loro mimica che sanno dimostrare disinvolta e graziosa.

Il discorso dell'on. Soleri

CUNEO, 3. — Per il discorso che l'on. Soleri ha tenuto al teatro Toselli sono qui convenuti dalle varie parti della provincia notabilità politiche ed amministrative e rappresentanze di comuni e di associazioni fra cui tutte le sottosezioni del partito democratico della provincia. Il Teatro era gremito. Sul palcoscenico fra una selva di bandiere hanno preso posto numerosi senatori, ex deputati e sindaci. Quando l'on. Soleri compare accompagnato dal sindaco di Cuneo è salutato da un lungo e calorosissimo applauso. Vengono lette le adesioni tra cui si notano quelle di tutti i ministri e di tutti i sottosegretari di stato, dell'on. Luzzatti e di numerosi deputati e senatori. L'on. Giolitti ha così telegrafato: «A codesta città che entrambi abbiamo particolarmente cara rivolgo specialmente oggi il pensiero con un saluto cordiale e grato. A te che ricordando il programma insieme svolto riaffermi il costante nostro proposito di cooperare al bene del paese la espressione della mia solidarietà ed amicizia». La lettura di questo telegramma suscita vivissimi applausi e grida di: Evviva all'onorev. Giolitti!

Dopo brevi parole del sindaco di Cuneo che fra l'altro rivendica all'on. Soleri il merito di avere promosso in questa provincia la ricostruzione del partito democratico prende la parola l'on. Soleri fra interminabili applausi. Il discorso interrotto da frequenti approvazioni e da applausi vivissimi viene in fine coronato da una calda e prolungata ovazione da parte del pubblico che in piedi acclama vivamente all'oratore. La dimostrazione si rinnova nella strada quando l'on. Soleri esce dal teatro per recarsi al municipio dove è stato offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

La situazione economica del paese

Il discorso dell'on. Soleri fu un'ampliazione della lettera - programma per lo scioglimento della Camera.

La parte più notevole è quella sulla situazione economica.

Da qualche tempo, dice l'on. Soleri, un rapido miglioramento nella nostra divisa si è verificato ed esso qualunque ne sia la causa rappresenta una tendenza che appunto perchè tale tende ad accentuarsi. Infatti col risorgere del credito del paese si accresce la ricerca della nostra valuta all'estero, si affretta il ritorno dei capitali emigrati, si valorizza il nostro mezzo di scambio coll'estero e all'interno e perciòstesso si migliora la situazione economica del paese e così ancora il suo credito. A consolidare il miglioramento dei cambi concorrono oggi sicuri fattori economici convergenti a diminuire il nostro fabbisogno di valuta estera sia per il diminuito prezzo di origine del grano e del carbone, sia perchè di questo esistono oggi in paese rilevanti scorte e di quello siamo coperti sino al prossimo raccolto che si annuncia veramente promettente e tale da ricondurre ai suoi limiti normali l'importazione dei cereali che fu questo anno eccezionale per la grave deficienza della produzione nazionale. A migliorare i cambi ha anche concorso l'opportuno provvedimento su proposta del ministro del commercio e mia di consentire al pagamento in lire italiane per le nostre merci vendute all'estero rianimando così quella richiesta della nostra divisa sui mercati esteri che era completamente cessata per la sua inutilità negli scambi col nostro paese. Dal rapido miglioramento dei cambi non deriva unicamente del bene poichè certamente esso sposta violentemente interessi e posizioni, aggrava oltre misura i rischi e le incognite delle intraprese commerciali e industriali che si alimentano di materie prime e di merci di provenienza estera e che richiedono un decorso di tempo per il loro ciclo di lavorazione e di smercio, accresce nei coefficienti di produzione il costo della mano d'opera togliendo così il solo vantaggio nostro nella concorrenza internazionale dei costi di produzione. Però a lato di questi inconvenienti il miglioramento dei cambi determina e rappresenta vantaggi così fondamentali e permanenti da non consentire esitazioni nell'auspicarlo e nell'affrettarlo. Essi si riassumono nella rivalutazione della nostra moneta come mezzo di acquisto e di scambio, la quale porta con sè come conseguenza anzitutto la riduzione del costo della vita e con essa il placarsi di agitazioni e di cause di malcontento popolare e di poi il minore costo dell'approvvigionamento delle materie prime e delle derrate di largo consumo, occorrenti sia all'industria che allo stato con un miglioramento nei costi di produzione ed uno sgravio al tesoro dello stato. Inoltre il ribasso dei cambi elimina l'ostacolo principale al pieno ripristino della libertà di commercio riducendo il divario tra i prezzi esteri e quelli interni portato dal diverso valore della moneta...

Il ribasso di quasi dieci lire del dollaro ha diminuito il prezzo del grano estero di oltre cinquanta lire al quintale e permetterà di abbandonare del tutto col prossimo raccolto ogni requisizione di cereali nazionali che ho già definitivamente deciso di fare qualunque abbia ad essere il nuovo regime di importazione del grano dall'estero. Sto attualmente esaminando, assistito da una commissione di liberi commercianti e mugnai nel cui concorso io confido per sostituire con minori scosse e nel più rapido termine alla gestione monopolista statale dei cereali il libero commercio che per ogni altra derrata è ormai ristabilito, lasciando così sperare al mio paese ed a me prossima anche la soppressione del commissariato generale degli approvvigionamenti.

L'INDUSTIA E L'AGRICOLTURA

L'industria e l'agricoltura attraversano in questo momento situazioni del tutto diverse: la prima dopo avere artificiosamente ingigantita la sua produzione in guerra per le esigenze belliche deve ora grandemente ridurla sia per ricondurla nei limiti dei bisogni di pace, sia per la crisi di sopraproduzione esistente nel mondo; la seconda invece dopo avere vista depressa la sua produzione durante la guerra che le tolse uomini, animali e concimi deve non solo riportarla alla sua normalità ma aumentarla notevolmente per renderla adeguata alle maggiori necessità del consumo della popolazione aumentata di numero e di esigenze. L'agricoltura perciò attraversa non una crisi di contrazione ma di espansione e deve trasformare ed ampliare la sua attrezzatura tecnica e culturale di produzione. Così ad esempio essa non può ritardare a rafforzare decisamente ed a accrescere notevolmente il suo patrimonio zootecnico oggi insufficiente ed impari al fabbisogno dell'alimentazione carnea del paese e del consumo di latte e di latticini anche così vivamente richiesti dalla esportazione per il che occorrono però estensione di colture foraggere e maggiori disponibilità di stabilimenti.

PER L'UNITA' MORALE

Ecco la chiusa del discorso:

L'Italia ha conosciuto e sofferto nella sua travagliata epopea nazionale più volte i più aspri periodi finanziari, l'incubo del debito estero, la rude pressione fiscale l'asprezza dei cambi, la faticosa conquista del pareggio; ma tutti li ha superati, dopo Novara e dopo Custoza per gli ardimenti di Cavour e per l'abnegazione di Sella con austera dignità. Ha superato crisi economiche, depressioni di produzione e convulsioni politiche non meno gravi dell'attuale. Dopo la guerra d'Africa le convulsioni del 1898 e il regicidio di Monza parve scossa nelle sue fondamenta e nella sua stessa compagine politica; ma in un decennio di lavoro dal 1900 al 1913 vide fiorire in una magnifica ascensione tutte le attività nazionali e dischiudersi le vie di un grande avvenimento economico. La guerra lo ha sospeso non lo ha arrestato. Molti segni già ce lo dicono poichè malgrado la grave crisi economica mondiale la nostra moneta migliora, i consolidati guadagnano; ma sopratutto, e questo vale più di qualsiasi cifra, la fiducia rinasce e risorge e colla fede si vincono tutte le battaglie e si superano tutte le crisi. Con essa fu compiuto quello che Gladstone chiamò un prodigio della storia: l'indipendenza d'Italia e con essa se ne compirà anche la restaurazione economica e finanziaria. L'Italia ha acceso nel mondo attraverso secoli fari di luce, lo ha rischiarato collo splendore della sua arte e colla umanità del suo pensiero. Ha compiuto ieri il suo martirio nazionale durato cento anni da Silvio Pellico a Ciro Menotti, dai fratelli Bandiera a Tito Speri, da Oberdan a Battisti e a Sauro.

Dall'alba del 1821 allo strazio di Novara dalla riscossa di Solferino alle epopee dei mille, dalla muraglia umana sul Piave alla fiamma di Vittorio Veneto; ha scritto il suo diritto nella storia e per sempre col sangue dei martiri e dei soldati sui patiboli e nelle battaglie col pensiero degli apostoli nelle carceri e negli esili, col lavoro della sua gente in patria e per il mondo.

Oggi raggiunta l'unità politica della patria dobbiamo compierne l'unità morale. All'Italia ancora e sempre diamo tutto il nostro amore ed ogni suprema devozione per affrettare l'ora della sua gioia dopo tanto dolore, perchè tutti e specialmente i più umili la benedicano madre (Vivissimi applausi).

L'amnistia delle contravvenzioni
PER LA VENDITA DEL VINO

ROMA, 3. — In seguito a decreto 24 aprile ora pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» nel quale è concessa l'amnistia per le contravvenzioni previste dall'art. 21 del decreto legge 18 agosto 1920 concernente l'imposta generale sul consumo del vino vanno a beneficare delle disposizioni di esso le contravvenzioni di ogni specie, commesse fino alla data del citato decreto di amnistia e relative al vino di produzione dell'anno 1920.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — (Cambi). — Francia: 161.80 — Londra: 80.9 — Svizzera: 362 — New York: 20.40 — Germania: 31.80.

NITRATO di SODA per i FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'

Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

SOLFORATRICI - IRRORATRICI

ZOLFI - SOLFATO DI RAME

PER ACQUISTI RIVOLGERSI ALLA Associazione Agraria Friulana

UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE

A. RINALDI fu C. - Padova

GRANDE DEPOSITO

FERRAMENTA - METALLI

ARTICOLI CASALINGHI

FALCI e MESSORE

A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Negozi: Piazza Unità d'Italia 1, Via Fiume (già Debito) 5-7 — telef. 14.56

Magazzini: Via S. Girolamo 7-9, Via Isabella Andreini 4 - 6 — telef. 14.57

DENTIFRICIO DIONEA

Provatelo e giudicatelo

Preparato nello Stabilimento KOFLER

In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

SPOSI

PER BOMBONIERE E DONI PER NOZZE RIVOLGETEVI ALLA

GALLERIA PETROZZI

IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO E CONVENIENTE

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, DI ESAURIMENTO, NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Recentissime

La conferenza degli alleati è finita ieri

La seconda seduta del Consiglio Supremo
Verso l'accordo completo

LONDRA, 3. — La seduta pomeridiana del Consiglio Supremo è terminata soltanto poco prima delle 21.

Briand ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che l'accordo è quasi raggiunto e sarà completato domattina. Una nuova seduta avrà luogo alle 11.30.

L'ordine di chiamata della classe del 1919 sarà dato stasera d'accordo col Consiglio Supremo.

I pochi punti ancora sospesi riguardano le garanzie finanziarie.

LONDRA, 3. — La riunione del Consiglio Supremo è stata consacrata specialmente alla discussione della questione delle garanzie da esigere dalla Germania di una commissione incaricata di sorvegliare l'esecuzione da parte della Germania dei suoi obblighi. Il consiglio ha domandato ai giuristi di mettersi al lavoro immediatamente e passare la notte se fosse necessario. I periti finanziari si riuniranno domattina alle 9.30.

La chiamata della classe 1919

PARIGI, 2. — Briand ha telefonato stasera al ministro Barthou di diramare immediatamente l'ordine di chiamata della classe del 1919. In conformità di queste istruzioni questa classe sarà chiamata con precetto personale. Le persone così chiamate saranno immediatamente incorporate in distaccamenti di rinforzo agli effetti previsti e destinati all'armata del Reno. Il trasporto di questi distaccamenti nei paesi Renani è organizzato in modo da non interrompere il traffico commerciale e da non perturbare la vita economica del paese.

L'ultimatum alla Germania
La linea di condotta dell'Italia

ROMA, 2. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a Londra telegrafa: Il consiglio supremo ha oggi ultimato il progetto della risoluzione che chiuderà l'attuale conferenza. La elaborazione di tale decisione ha chiarito le varie tendenze manifestatesi nella precedente riunione. L'Inghilterra che teme una ripercussione dall'applicazione immediata di misure coercitive si mostra come l'Italia propensa a presentare un ultimatum alla Germania che dia la possibilità di evitare l'occupazione della Ruhr. Le vivissime pressioni dell'opinione pubblica francese rendono difficilissima la posizione dei rappresentanti della Francia che debbono almeno nella forma soddisfare le massime aspirazioni del paese. L'atteggiamento della Germania inadempiente al trattato e indifferente alla nuova minaccia, sembra in parte giustificare il formale desiderio francese di attuare fin d'ora la minaccia di una grave reazione degli alleati. Pur appoggiando la tesi conciliativa, il conte Sforza ha creduto appoggiare la attuale risoluzione che dà l'esatta misura della ferma volontà degli alleati di essere pagati e di vedere eseguiti gli impegni solennemente accettati dalla Germania pur lasciando a questa il tempo di mostrare durante la preparazione decise prove della sua buona volontà.

La risposta di Hughes a Von Simons
La raccomandazione dell'America alla Germania

WASHINGTON, 3. — Ecco il testo della risposta di Hughes a Von Simons:

«Il governo degli Stati Uniti ha ricevuto il memoriale circa le riparazioni consegnate da von Simons al Commissario degli Stati Uniti a Berlino il 24 aprile. In risposta il governo degli Stati Uniti dichiara di trovarsi nella impossibilità di giungere alla conclusione che tali proposte presentino la base di una discussione accettabile per gli alleati e dichiara che le proposte stesse non possono essere prese in considerazione. In conseguenza il governo degli Stati Uniti esprimendo nuovamente il suo desiderio di una sollecita soluzione di tale questione vitale, raccomanda vivamente al governo tedesco di sottoporre direttamente immediatamente ai governi alleati proposte chiare e precise e adegnate, che, sotto tutti i rapporti, rispondano alle sue giuste applicazioni.

La tattica della Germania
di bancarottiera fraudolente

LONDRA, 3. Il «Times» dopo avere espresso la ferma speranza che nella conferenza un accordo completo, intervenga su tutti i punti: scrive: Comprenderà finalmente la Germania, dopo due anni e mezzo, che la sua condotta equivale ad un suicidio? E' poco probabile, per quanto sia evidente, che la sua vera speranza sia quella di agire nettamente verso i suoi creditori e di rinunciare alla sua tattica di bancorottiera fraudolente sulla quale essa ha contato finora. Se essa persiste nel suo attuale atteggiamento, non può che far confermare i sospetti degli alleati e costringerli a prendere precauzioni per ottenere il pagamento di quanto è loro dovuto.

I socialisti del Belgio si dichiarano favorevoli
ALL'AZIONE MILITARE

BRUXELLES, 2. — Il consiglio generale del partito socialista si è adunato stamane per decidere dello atteggiamento da prendere circa la conferenza di Londra. Assistevano alla seduta Vandervelde e Anzeele. La maggioranza si è dichiarata favorevole alle sanzioni. Il consiglio sarà riconvocato quando saranno note le decisioni di Londra.

Un'altra nota tedesca

PARIGI, 3. — Il «New York Herald» riceve da Washington: E' giunta ieri mattina una nuova nota tedesca. Essa era cifrata. Si dichiara che è specialmente esplicativa. Pel resto si crede sia identica a quella consegnata al consiglio supremo da lord Abernoon.

Come si sono chiusi i lavori

LONDRA, 3. — (ufficiale). — La conferenza interalleata si è riunita a Downing Street ad ore undici ed ha esaminato con l'assistenza del generale Marietti per l'Italia del maresciallo Foch e del vice ammiraglio Grandet per la Francia, dell'ammiraglio Beaty e del maresciallo Wilson per l'Inghilterra, del generale Wafunad per il Giappone le misure militari e navali da applicare verso la Germania se essa continua a sottrarsi ai suoi obblighi. E' stata anzitutto esaminata la questione dell'occupazione della Ruhr il cui piano è stato approvato. Inoltre se la situazione lo esigerà verranno applicate sanzioni navali la cui portata è allo studio.

La cooperazione delle flotte
per l'occupazione di Amburgo

PARIGI, 3. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» da Londra telegrafa: La seduta del consiglio supremo è terminata alle 13.30. Il maresciallo Foch ha esposto con molta chiarezza le condizioni nelle quali egli procederà, se sarà necessario alla occupazione della Ruhr con il concorso di tutte le forze alleate, appena i contingenti francesi complementari che sono stati chiamati saranno radunati sulla linea di partenza. Il piano militare è stato interamente approvato. Dal canto loro l'ammiraglio Beaty ed il vice ammiraglio Grandet hanno esposto al consiglio le operazioni navali che oltre alla occupazione della Ruhr potrebbero essere eseguite dalle due flotte se fossero giudicate necessarie o opportune. Le operazioni esaminate comporterebbero sia il blocco della Germania, sia l'occupazione di Amburgo in cooperazione colle forze di terra.

Nessuna modificazione è stata apportata al testo della risoluzione del Consiglio Supremo che sarà pubblicata alla fine delle sua ultima riunione e di cui la sostanza è nota da iersera. L'istituzione di un comitato di garanzie che ieri ancora sollevava delle obbiezioni negli ambienti britannici è ora approvata.

Dal canto loro i periti finanziari riunitisi hanno terminato il loro lavoro di compilazione del memoriale sulle condizioni per garantire il pagamento che la commissione delle riparazioni notificherà alla Germania tra quattro giorni.

L'INVITO ALL'AMERICA

Il Consiglio Supremo ha approvato i termini di un telegramma che sarà inviato al governo americano per invitarlo a farsi rappresentare al Consiglio Supremo, alla conferenza degli ambasciatori e alla commissione delle riparazioni. Il Consiglio Supremo approverà definitivamente nel pomeriggio il programma finanziario e terminerà quindi la sua sessione.

Briand conta lasciare Londra domattina. Il consiglio supremo è stato informato dei primi risultati dati dalle sanzioni economiche adottate dalla ultima conferenza di Londra che sono molto soddisfacenti.

Il Sindacato ferrovieri smentisce
la notizia di uno sciopero per le elezioni

BOLOGNA, 3. (notte - per telefono) — Il Sindacato Ferrovieri Italiani comunica:

«I giornali pubblicano che il nostro sindacato proclamerebbe lo sciopero ferroviario per i giorni 14-15 corrente mese nel caso che il partito socialista decidesse di non partecipare alle elezioni.

«Smentiamo nel modo più assoluto la tendenziosa notizia. Il Sindacato è estraneo alle competizioni politiche e non potrebbe prendere una tale grave deliberazione che verrebbe a coercire la volontà dei propri candidati e ad assumere un atteggiamento politico e per di più partigiano, il che non rientra nelle sue attribuzioni e nei suoi scopi.»

Il Comitato Centrale del S. F. I.

I mutilati occupano l'ufficio polizze
A ROMA

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Stamane un centinaio di mutilati hanno occupato un reparto dell'ufficio polizze. Allorchè si presentarono le signorine furono invitate ad allontanarsi.

Bucco fermato alla stazione di Bologna
e invitato alla sede del Fascio

BOLOGNA, 3. (notte - per telefono) — Stasera proveniente da Ancona è giunto alla stazione l'e deputato Bucco. Riconosciuto da alcuni fascisti che viaggiavano sullo stesso treno fu invitato alla sede del Fascio.

L'on. Bucco annuì e dopo breve conversazione coi dirigenti del Fascio proseguì per Imola scortato dagli a-

Una lettera del papa
PER IL CENTENARIO DANTESCO

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Il papa ha pubblicato una lettera diretta a tutti i professori e alunni delle università degli istituti di coltura cattolica in occasione del sesto centenario della morte di Dante.

Il grandioso successo
della nuova opera di Mascagni

ROMA, 3. — Tutti i giornali rilevano il grandioso successo ottenuto dalla nuova opera di Mascagni.

Il «Messaggero» dice che la nuova opera di musa mascagniana canta con la sua maggiore forza, con energia inaudita, quasi fosse tutta costruita per far riconoscere il suo diritto conculcato. La musica mascagniana, impetuosa, travolgente, supera ogni ostacolo che le proviene dalla contorta e troppo architettura del dramma; perchè trovi il corso gigantesco delle passioni, essa irrompe col fragore di una cascata.

Il «Tempo» dice che il successo trionfale del «Piccolo Marat», rimarrà certamente storico. Questo «Piccolo Marat» è venuto ad occupare tra le opere del maestro Mascagni un posto meraviglioso e non è escluso che sia ciò che di più forte e di meglio abbia prodotto.

Il «Popolo Romano» dice che il carattere principale del «Piccolo Marat» è quello della robustezza e vitalità del respiro. Questa nuova opera è tutto un canto esuberante di ricchezza melodica e di impressione; la fusione della parola con la musica trova perfezioni mai raggiunte dal maestro nelle sue opere precedenti.

Il «Paese» dice che Pietro Mascagni rinnova nella sua arte i fasti migliori e maggiori della musica italiana, musica di sentimento, di melodia, di colore e di vigore, ma sopra ogni altra cosa musica chiara, schietta, limpida e fluente.

L'agitazione degli impiegati
E' TERMINATA
Il governo manterrà la sua promessa

ROMA, 3. — Nella giornata odierna numerosi impiegati hanno ripreso regolarmente i loro ufficio nei ministeri dove si era manifestata nei giorni scorsi la nota agitazione. Constatando che per opera di alcuni interessati a mantener viva l'agitazione, in questo momento si diffonde il dubbio sugli impegni assunti dal governo verso la classe degli impiegati, si crede opportuno confermare che il consiglio dei ministri nella sua seduta fu unanime nel decidere che i miglioramenti proposti dalla commissione parlamentare dovranno avere effetto retroattivo dal primo marzo scorso e formare oggetto di apposito disegno da presentarsi con carattere d'urgenza alla riapertura del parlamento. — D'altra parte rimane fermo intendimento del governo di resistere a pressioni assolutamente ingiustificate ed illegali e di applicare le disposizioni di legge a carico di coloro che turberanno ancora l'ordine e la disciplina e che non riprenderanno regolarmente servizio.

L'insurrezione nell'Alta Slesia
Si combatte nelle vie di Kattowitz e Kandersin

BERLINO, 3. — I giornali hanno da Beuthen: Stamane gruppi di insorti hanno invaso la città occupando i posti pubblici ed arrestando i passanti. I soldati francesi hanno attraversato la città, ed hanno occupato con Tanks i punti più importanti, — All'Hotel Lomnist sventola la bandiera bianco-rossa.

A Kattowitz gli insorti hanno occupato dopo violento fuoco i baraccamenti della polizia plebiscitaria. A Wilbrand gli agenti di polizia sono stati fatti prigionieri. Un gruppo di insorti ha invasa la prefettura di polizia che è stata ripresa una mezz'ora più tardi da un reparto francese. Fra gl'insorti si trovano soldati di Haller. Gli agenti della polizia tedesca sono fuggiti nelle località tedesche dei dintorni.

Da ieri sera sono interrotte le comunicazioni con Ples e Ribnika.

Sohran è stato pure occupato dagli insorti.

A Kattowitz incuranti dei tanks messi in posizione gli insorti hanno iniziato verso le otto una terribile fucileria in tutta la città. Le ferrovie e i trams non funzionano. Presso Oberlogau due ponti sono stati fatti saltare.

Kandersin è occupato dagli insorti, tremila dei quali armati come in tempo di guerra si trovano riuniti nei dintorni. A Beuthen fino a questo momento regna la calma.

Costantino sarà costretto
ad abdicare in favore del diadoco

PARIGI, 3. — L'«Echo de Paris» riproduce un telegramma da Belgrado secondo il quale il Governo Ellenico avrebbe varie volte domandato all'Inghilterra la sua mediazione per mettere fine al conflitto coi Kemalisti. Il dispaccio pretende che il governo ellenico abbia portato a conoscenza del governo britannico che Re Costantino sarebbe disposto ad abdicare in favore del diadoco (principe ereditario).

La situazione dello sciopero
SI E' AGGRAVATA

LONDRA, 4. — I giornali dicono che lo sciopero delle miniere di carbone continua e la situazione si aggrava. Il governo ha deciso di ridurre considerevolmente il numero dei treni e di non dare alle navi se non il carbone strettamente necessario. Lo esempio del Re che ha consegnato al ministero delle miniere una parte delle sue provviste di carbone perchè siano distribuite ai poveri è seguito da un gran numero di persone che possono fare a meno di una parte delle loro riserve.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì o venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.25 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9. 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40, — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 13, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

ROMIGEA MANZONI
Neurotonico Rigeneratore delle forze
COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti
senza ALCOOL ZUCCHERO E GLUCOSIO
In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 10.70 alla Farmacia Maldifassi, Milano III, via Cordusio.

DEL PUP DOMENICO & F.lli
Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)
Deposito: Candele - Saponi Oleina, Marmorato e Bianco delle case Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquida-

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente
dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si trova presso tutte le principali Farmacie
L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.
Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua e col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.